

➤ **CONTRATTO DI GRUPPO E "SMART WORKING":** di seguito riportiamo la lettera di sollecito inviata all'Azienda per richiedere la ripresa della trattativa per il rinnovo del CIA e l'attivazione urgente di una discussione sul "lavoro agile". Tra l'altro il nuovo Decreto, in attesa dei decreti attuativi, non sembra prevedere le necessarie tutele per i genitori adibiti al lavoro agile, ancor più utili per fare fronte alla chiusura delle scuole.

*** I Vertici aziendali continuano a rifiutare il confronto sul rinnovo del Contratto Integrativo, peraltro utilizzando tale elemento come pretesto per non affrontare il tema Smart Working e tutte le altre problematiche, salvo quelle di proprio esclusivo interesse ***

Continueremo a ricercare il modo per riprenderci il confronto sui temi sopra citati [ma](#) nel frattempo riteniamo giusto che i lavoratori abbiano piena consapevolezza del comportamento posto in essere dall'Impresa nei confronti dei propri dipendenti.

lettera inviata all'Azienda

Facciamo seguito alle molteplici perorazioni da noi avanzate, anche nel corso dei mesi precedenti, rinnovando l'urgenza di attivare il negoziato riguardante il *rinnovo del vigente Contratto Integrativo Gruppo Unipol* e la definizione di un'Intesa per la migliore gestione dello "Smart Working emergenziale".

Su quest'ultimo punto, stante il perdurare della crisi sanitaria in corso, risulta fondamentale un incontro tra Sindacato e Azienda nel quale mettere maggiormente a fuoco tutte le problematiche legate alla gestione della famiglia, alla tutela della salute, nonché alla particolare condizione connessa all'attività lavorativa svolta nell'abitazione\luogo privato messo a disposizione dai dipendenti.

In merito, ci preme evidenziare che il DL n. 30 pubblicato in gazzetta ufficiale il 13 marzo 2021, sebbene in attesa di documento attuativo, non abbia previsto misure a sostegno che risultino coerenti con la specifica condizione in cui operano i lavoratori del Gruppo Unipol, ovvero, tali da consentire di far fronte alla maggiore difficoltà determinatasi con la chiusura delle scuole.

A riguardo chiediamo immediati interventi risolutivi, necessari alla migliore conciliazione delle esigenze personali\familiari con lo svolgimento quotidiano della mansione lavorativa.

Saluti.

➤ **LAVORO IN APPALTO:** il tema riguarda tutti i lavoratori. Difatti, sebbene l'appalto sia concesso dal vigente Ccnl Ania, si tratta di un fenomeno che, qualora non regolamentato, rischia di dilagare ulteriormente anche nelle altre società (**come ad esempio già avvenuto in Pas**). Per tale motivo invitiamo, anche a chi non direttamente coinvolto, a prendere visione del Comunicato riguardante l'incontro tenutosi la scorsa settimana con la Direzione di Linear.

IL GRUPPO NON RISPETTA GLI IMPEGNI

Linear: le polizze sempre più nelle mani di società terze

Nell'incontro con la Direzione di Linear dell'11 marzo u.s., coadiuvata dai referenti del Personale di Gruppo, è stato discusso dell'appalto in corso con due società esterne, rispetto al quale è emerso un quadro estremamente preoccupante. Ricordiamo che nelle giornate precedenti la riunione, su richiesta del Sindacato, l'Azienda aveva fornito una serie di dati relativi alla gestione del Contact Center Vendite di Linear e del fornitore Rbs.

La disamina del documento consegnatoci ha permesso di evidenziare diversi elementi critici, alcuni dei quali da tempo segnalati dai colleghi: la prevalenza delle chiamate viene indirizzata ad Rbs, mentre in Linear sembrerebbero confluire le richieste più complesse e difficili, determinando così non soltanto una maggiore durata delle conversazioni, ma anche una potenziale minore opportunità di vendita. Inoltre, il numero di reclami parrebbe indicare non vi sia una chiara e precisa identificazione delle problematiche generate dal fornitore esterno – caratterizzata da un certo numero di errate gestioni - ricadenti poi sui colleghi del Contact Center di Linear.

Inoltre, i dati forniti dall'Azienda sono purtroppo risultati mancanti di alcuni dettagli da noi richiesti: descrizione del processo di trasferimento delle attività alle società "Rbs" e "MeglioQuesto" (*criteri e modalità, strumenti informatici adottati, meccanismo di attribuzione e distribuzione proventi provvigionali, etc.*); elenco attività e tipologia documenti gestiti dalle società esterne.

Purtroppo, nonostante la nostra insistenza, la reticenza aziendale non ha permesso di analizzare con la dovuta trasparenza e profondità il tema trattato.

Ricordiamo che nella discussione dell'Accordo del 5 giugno 2018 erano stati condivisi: *"la tutela dei livelli occupazionali esistenti, il consolidamento dell'occupazione all'interno del perimetro di Gruppo, la valorizzazione delle risorse interne anche mediante una progressiva evoluzione dei profili professionali, l'effettuazione di nuovi inserimenti di personale dipendente all'interno del Contact Center Vendita e Post Vendita"*.

A riguardo, sempre dai dati forniti dall'Azienda, ad oggi risulta che:

- le 157 risorse del 2019 (*negli anni precedenti ancor più alto il numero*) vengono ridotte a 90, ovvero a circa 60 Front Office
- dal 2018 ad oggi, dal Contact Center Vendite sono passati ad altri uffici 83 colleghi dei quali però ben 46 senza un significativo beneficio: 40 al Contact Center sinistri (*stesso profilo contrattuale*) e 6 in altre società non assicurative del Gruppo (*con applicazione del Contratto Commercio (Ccnl Terziario) che prevede condizioni peggiorative*;
- l'impegno assunto dal Vertice del Gruppo di concretizzare il riconoscimento professionale del ruolo amministrativo rimane, a tutt'ora, disatteso;
- le nuove assunzioni in Linear vengono effettuate dall'esterno per ricoprire incarichi negli uffici amministrativi (*non solo specialistici ma anche di 4° livello*)

A tutto ciò si aggiungono:

- la tardività con la quale nel periodo emergenziale il C. Center Vendite è stato dotato dei Pc aziendali;
- la modalità di gestione e di interazione quotidiana nelle "Chat" di lavoro, giudicata da moltissimi colleghi come irrispettosa delle loro professionalità ed offensiva della dignità delle stesse persone che - nonostante le molteplici difficoltà - continuano a fare del proprio meglio per garantire la produttività aziendale.

La nostra Organizzazione non è disposta ad accontentarsi delle briciole informative "gentilmente" concesse dall'Azienda: pretendiamo maggior rispetto per le legittime esigenze di tutti i lavoratori, non soltanto di Linear, ma di tutto il Gruppo Unipol.

In considerazione di quanto sopra, abbiamo attivato le opportune verifiche legali, nel tentativo di contrastare le iniziative unilaterali dell'Impresa.

